

**PIOGGIA DI FONDI** Tra i progetti coperti dal Piano anche il rinnovo del parco di autobus in servizio nel capoluogo

## Un miliardo per la mobilità: Brescia viaggia nel futuro

**Metà delle risorse è destinata a lavori che saranno realizzati entro il prossimo quinquennio Tram: conferma da 363 milioni**

Un miliardo di euro piovono su Brescia da qui al 2030 o giù di lì. La metà per opere da realizzare entro il prossimo quinquennio, alcune anche quest'anno. E sono tutti soldi destinati alla mobilità. Ad essere precisi sono circa 990 milioni, in vario modo già stanziati e certi, pronti per consentire a persone e merci di muoversi dentro un sistema integrato di trasporto pubblico sostenibile, efficace e comodo. I milioni sarebbero molti di più, se si guardasse oltre il confine cittadino, ma l'assessore alla

Mobilità Federico Manzoni si limita al territorio di casa per dare conto di quanto la città sia stata capace di attrarre investimenti negli ultimi anni.

«Alla base di tutto - sottolinea - c'è una pianificazione che ha disegnato gli scenari futuri e ha orientato l'azione amministrativa». Negli anni scorsi

è stato approvato il Pums (Piano urbano della mobilità sostenibile), sono stati siglati contratti di programma con Ferrovienord e con Rfi. «La

pianificazione paga - commenta l'assessore - Nei prossimi anni ci sarà tanto lavoro per seguire progetti e realizzazioni che porteranno alla città

le più grandi trasformazioni fisiche degli ultimi tempi. Daranno un contributo fondamentale alla sua sostenibilità e anche alla sua

attrattività». In testa alla lista c'è il tram T2 Pendolina-Fiera che da solo porta 363 milioni già assegnati dal ministero delle Infrastrutture. Al

momento è oggetto di progettazione in vista della gara d'appalto e dopo cinque anni di cantieri, peraltro poco invasivi, sarà pronto a entrare in

esercizio nel marzo del 2029. Ma non è da meno il quadruplicamento della ferrovia per l'uscita della Tav verso est. I 10 chilometri fino a

Mazzano valgono 550 milioni. Per i soli 6 in territorio cittadino sono 330, e includono barriere fonoassorbenti, sottopassi, connessioni ciclabili,

eccetera. La prima fase ha il progetto preliminare approvato e ora Cepav 2 avvia il definitivo per aprire i cantieri nel 2024.

La seconda è al progetto di fattibilità tecnico/economica da parte di Italferr. Tram e Tav fanno da soli 693 milioni. E se ne aggiungono 84 per il raddoppio dei binari nel tratto cittadino della Brescia-San Zeno, primo tassello del prolungamento

verso Ghedi e Montichiari. Al momento c'è il Contratto di programma con il Ministero ed è in corso la progettazione. Ma il raddoppio è l'opera che richiede i tempi più lunghi e dovrebbe essere pronto insieme alla Tav Brescia-Verona. In tema di

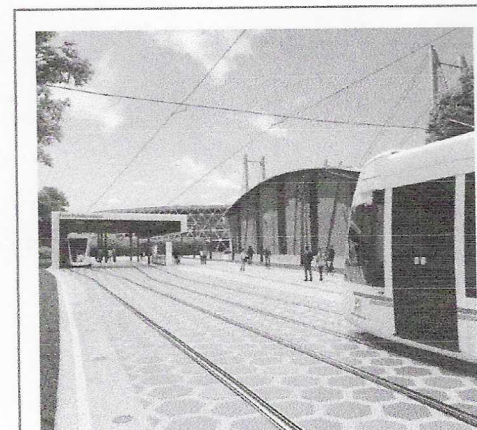
merci, la Piccola velocità di via Dalmazia aggiungerà circa 130 milioni, secondo l'ultimo aggiornamento del Contratto di Programma. La società italo-svizzera Teralp ne spenderà oltre 60 e ha già ottenuto il parere di compatibilità ambientale

dalla Regione per questioni urbanistiche inerenti alle adiacenze. Entro il 2023 l'iter autorizzativo verrà completato e

Manzoni prevede che per la fine del mandato amministrativo sarà rilasciato il permesso di costruire convenzionato. Altri 60

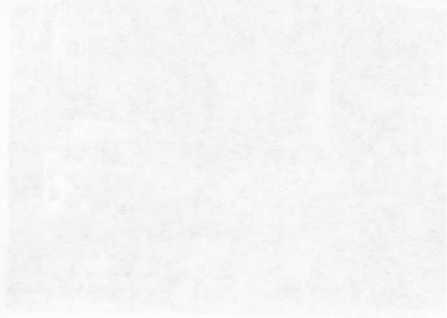


**Nel piano complessivo il progetto di rinnovamento del parco autobus**



**Quello del tram è un progetto che dopo il 2023 è destinato a rivoluzionare la città di Brescia**

milioni toccano a Rfi per adeguare lo scalo merci interno. Il progetto c'è e va sottoposto alla Valutazione d'impatto ambientale nazionale. Poi c'è il rinnovo dei bus con fondi stabili provenienti dal Piano nazionale strategico di mobilità sostenibile e dal Pnrr. Dal primo, nel prossimo quinquennio arriveranno 9 milioni per l'elevato livello di Pm10 e altri 12 a Brescia Trasporti, per un totale di 31,6 milioni. Il Pnrr, invece, porterà 3 milioni per i servizi suburbani e 8,6 per i Comuni capoluogo, a cui si aggiunge la quota di 5,2 milioni del Piano strategico destinata direttamente all'Agenzia del Tpl. Tutto insieme, altri 57 milioni. Ci sono poi i 20 milioni che Brescia Infrastrutture spenderà nell'anno in corso, 15 dei quali per il nuovo parcheggio scambiatore al Prealpino, 3 per le barriere fonoassorbenti a Sanpolino e 2 per il completamento dell'autostazione di via Solferino. Ci sono ancora i 3 milioni di Ferrovienord per la realizzazione della fermata al Violino e i 4 in arrivo dal Pnrr per le piste ciclabili: 1,6 per le città universitarie e 2,2 il conto capitale..



Il piano complessivo è quello di rinnovamento del parco urbano



Quello del Viare è un progetto che dopo il 2025 è destinato a accelerare la città di Brescia